



Per LUNEDÌ 13 MARZO 2023, lunedì della terza settimana di quaresima

VANGELO: Lc. 4,24-30

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Il "destino" del profeta è quello di essere rifiutato!

E' stato così per Gesù, come lo era stato per i profeti dell'antico testamento.

La grande profezia di Gesù è la sua passione per l'uomo:

per questo continua ad annunciare la "buona notizia" del Padre ai poveri;

per questo si fa vicino ad ogni persona che si trova nella necessità e porta il suo aiuto;

per questo si confonde con i peccatori e annuncia la misericordia

e li introduce nell'abbraccio del Padre;

Per questo dona la sua vita come segno supremo della sua condivisione.

Essere profeti è una chiamata che ci riguarda

da quando, nel Battesimo, siamo stati "identificati" a Cristo Gesù;

è una chiamata che ci impegna nella missione.

Così la sua storia continua e diventa la nostra,

le sue scelte le nostre, i suoi atteggiamenti i nostri,

la sua passione per ogni uomo la nostra,

nel segno della solidarietà e della condivisione.

Essere profeti vuol dire mantenere le orecchie rivolte al cielo

per non perdere niente della Parola che dà forma alla nostra vita,

e, nello stesso tempo, tenere ben piantati i piedi sulla terra,

dove, la Parola accolta, trova dimora e si incarna.

O Signore, cresca in noi la fiducia nel tuo amore

Perché così sapremo essere tuoi coraggiosi testimoni

pur in mezzo alle difficoltà della vita quotidiana.

Fa' che non ci accontentiamo di perseguire

gli ideali vaghi e passeggeri del mondo in cui viviamo,

ma sappiamo aspirare a valori autentici e alle "cose" più alte

anche quando questo ci costa fatica e qualche derisione.

Aiutaci ad essere veri profeti, fedeli alla missione che Tu ci affidi:

essere presenza di Te con la nostra vita.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro